

ministro delle colonie, il quale con tanta passione e competenza, disimpegna l'alto incarico, io mi limito a semplici e brevi dichiarazioni e constatazioni.

Come vecchio soldato, e appassionato coloniale, che ha vissuto giorni indimenticabili in Eritrea, in Tripolitania, ed in Cirenaica, nelle epoche pur perigliose, tengo, nonostante il ministro abbia affermato che non bisogna ricordare il *triste passato*, a mettere in vivida luce la politica presente rispetto a quella passata, quando nelle colonie eravamo considerati dei semplici tollerati; oggi invece noi siamo e rappresentiamo i veri dominatori, ma dominiamo con quel senso di generosità e di forza cosciente, che ci viene dalla grande guerra vittoriosa e da una saggia politica.

Noi non dobbiamo dimenticare che lo scopo delle colonie è eminentemente economico, e che questo scopo non si raggiunge se non con una politica forte come quella seguita dal ministro Federzoni prima e dal principe di Scalca poi, la quale miri ad una reale pacificazione però, sotto la pressione delle armi; e di tale politica noi oggi già raccogliamo in Eritrea, in Tripolitania ed in Somalia il frutto col crescente sviluppo dell'agricoltura dei commerci, delle industrie.

In Cirenaica invece la politica del generale Mombelli, pur non avendo ancora raccolto i risultati delle altre colonie, perchè la ribellione non ancora ovunque soffocata, ci offre i maggiori affidamenti, per un futuro assai prossimo.

Ecco perchè, onorevole ministro, io, sicuro interprete del pensiero della Camera, e di quanti combatterono in quelle terre africane, invito a proseguire tenacemente nella opera vostra illuminata, sorretta dall'efficace collaborazione dei nostri saggi governatori senatore Volpi, generale Mombelli, onorevole De Vecchi e Gasperini.

Le nostre colonie sapranno così mantenere alto il nome della patria italiana nel mondo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Baistrocchi, accettato dal Governo, così concepito:

« La Camera approva la politica del Governo intesa ad assicurare alle nostre colonie quel prestigio ch'è indispensabile per un assetto pacifico fecondo di lavoro produttivo ».

(*È approvato*).

Procederemo domani alla discussione dei capitoli.

### Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Procediamo alla formazione dell'ordine del giorno.

MANARESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANARESI. Propongo che nella seduta di domani non si svolgano interrogazioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

MANARESI, *segretario*, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina e delle finanze, per conoscere quando sarà attuata la promessa perequazione tra le mercedi degli operai delle Amministrazioni della guerra e della marina, la quale ultima — nella provincia stessa di Napoli — non ha ancora proceduto all'aumento del caroviveri agli arsenalotti di Castellammare come già ha fatto quella della guerra per gli operai dipendenti di Torre Annunziata e di Napoli.

« Rossi Pelagio, Geremicca, Baistrocchi, Bifani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritiene opportuno ed urgente emanare finalmente un regolamento che disciplini l'applicazione delle leggi 1904 e 1911 sulle opere idrauliche, e precisamente della legge sulle opere idrauliche delle diverse categorie T. V. 25 luglio 1904, n. 523; e della legge per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni, 13 luglio 1911, n. 774. Ciò perchè non si continui l'attuale stato di cose per cui non si può con grave pericolo, provvedere, causa le formalità burocratiche, all'esecuzione di lavori inerenti a sistemazioni urgenti di fiumi o torrenti già approvate ed ai cui progetti, per il variare continuo del corso e delle condizioni del fiume, occorre portare delle varianti molte volte insignificanti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Forni Roberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere a quale punto sono giunti gli studi relativi alla